

PROSPETTIVE

pensieri condivisi

N.1



Ci siamo trovati più volte a scambiarci opinioni sulle tematiche più disparate, affrontandole spesso da punti di vista diversi. Abbiamo deciso di condividere con voi i nostri pensieri, le valutazioni su ciò che rende la nostra vita quotidiana un'esperienza unica e irripetibile. Allo stesso tempo vorremmo con semplicità stabilire un ponte tra coloro che condividono la passione dello scrivere come forma di espressione della propria personalità, mandandoci le vostre riflessioni, commenti, osservazioni che prenderemo senz'altro in considerazione e, magari, decideremo di pubblicarle.

Non sono molti gli articoli che vi presentiamo perché scopo di questo foglio è offrire spunti di riflessione più che di informare con la ricchezza di notizie.

Apriamo questo primo numero con uno sguardo su ciò che ci circonda. Le parole di riferimento sono paesaggio, ambiente, territorio, espressioni diverse per indicare il mondo in cui viviamo secondo punti di vista particolari che Elisa, Claudia, Enzo e Marco declinano secondo le proprie ispirazioni, senza pretese giudizio particolari, solo per il desiderio di esprimere "ad alta voce" quello che queste tematiche suscitano dentro di noi.

Ci auguriamo di poter prestare un servizio utile.

Il paesaggio: Una bellezza senza fine

Di Elisa Maccioni

Sesso, quando camminiamo immersi nel silenzio di un bosco e all'improvviso si apre il profilo di una vallata, non possiamo fare altro che rimanere incantati dalla bellezza della natura, del paesaggio, del panorama. In questi contesti la percezione estetica è forte: a prendere il sopravvento è - in modo quasi istintivo - l'idea di essere davanti a qualcosa di unico ma che allo stesso tempo ci appartiene, ci identifica, ci rende parti del tutto. Ci sentiamo cioè immersi all'interno di una realtà che, se definita con parole giuridiche, si chiamerebbe bene comune o patrimonio comune.

In questa realtà, se ci fermiamo però a riflettere, natura, paesaggio e panorama non sono la stessa cosa: hanno sfumature diverse di significato che ci mostrano come l'uomo abbia cercato di percepire e indagare il Creato, nell'ottica di comprenderne l'essenza in tutti i suoi aspetti.

La natura è una sorta di grande categoria in cui convivono più elementi, che possono spaziare dal semplice filo d'erba alla foresta di conifere, dalla farfalla colorata al falco pellegrino, dal ciottolo di fiume alla montagna innevata.

Il paesaggio, invece, è quel territorio dove l'azione dell'uomo ha agito per secoli modificandone l'ambiente e rendendolo unico, il luogo dove l'essere umano ha apposto la propria firma, affermando così la propria identità.

Il panorama è infine quella porzione di paesaggio che è soggetta alle nostre scelte, ai nostri gusti personali. È la sce-

na che, posta davanti al nostro sguardo, solletica la nostra attenzione e attiva il nostro senso estetico. Ma è anche ciò che difficilmente riusciamo a riprodurre in modo oggettivo lamentandoci quando, attraverso una fotografia, ci accorgiamo che lo scatto non riesce a "rendere" la nostra esperienza vissuta.

Questa incapacità che attribuiamo al mezzo meccanico o digitale ci fa in realtà capire che siamo noi ad essere incapaci di vivere fino in fondo l'irripetibilità del momento e che c'è bisogno di andar oltre, appropriandoci (o riappropriandoci?) di ogni singolo istante da trascorrere in contemplazione e in riflessione di ciò che guardiamo, ponendoci in ascolto del messaggio che la natura, il paesaggio, il panorama vogliono trasmetterci. Perché non si tratta di un'esperienza unidirezionale in cui l'uomo è contemporaneamente protagonista e spettatore, ma di un dialogo che utilizza codici comunicativi diversi, da interpretare attraverso non




Dettagli di paesaggi che parlano di semplicità e di incanto, che colpiscono le nostre parti più profonde

solo l'uso dei sensi, ma anche quello dell'interiorità. Sono infatti le emozioni e le sensazioni che proviamo davanti ad uno scenario paesaggistico a fare la differenza, perché rimangono impresse nella nostra mente come strutture psichiche e diventano desideri, ricordi, sogni. Un ruscello con il suo flusso d'acqua incessante e sempre nuovo, una leggera brezza primaverile che attraversa le fronde degli alberi e che ci accarezza il viso, il profumo intenso dei fiori accompagnato dal dolce ronzio delle api in un prato, lo scintillio del sole estivo al tramonto sul mare mentre i gabbiani garriscono festeggiando il rientro ai loro nidi. Dettagli di paesaggi che parlano di semplicità e di incanto, che colpiscono le no-

stre parti più profonde e che ci fanno guardare ciò che è davanti a noi con lo stesso sguardo degli innamorati. E ci fanno percepire la loro bellezza, se ci poniamo in ascolto, in accordo perfetto con loro. La bellezza, dunque, ha un ruolo non indifferente sulla nostra percezione del paesaggio, che richiede di andare oltre la nostra attitudine alla fugacità, così diffusa oggi. Quando essa è frutto di una contemplazione pausata e ragionata, è come se il paesaggio venisse letto, codificato e interpretato nei suoi elementi costitutivi. Il paesaggio, infatti, è bello perché, consciamente o inconsciamente, vi riconosciamo un valore che ci appartiene o come individui o come comunità. Tale riconoscimento passa da ciò che l'occhio vede e da ciò che l'anima sente, dallo stupore, dalla meraviglia, dal fascino del lasciarsi avvolgere come in un abbraccio. Il nostro rapporto con il paesaggio scavalca la predominanza del solo senso della vista e diventa un'esperienza totale del corpo che, carica di affetti, trova posto nella memoria come elemento di identità. Il paesaggio allora passa dall'essere solo un qualcosa da osservare e che dà piacere alla vista a un qualcosa che si imprime nella nostra vita e diventa qualcosa da vivere, legato alla felicità e al benessere.



 **Nievole, Nievolina, Nievollaccia**, di Alberto Tampellini, è un interessante percorso nella storia del torrente Nievole. Un focus locale sul rapporto uomo-ambiente, dettagliato e ricco di spunti per esplorare le piccole grandi meraviglie del nostro territorio.

Il paesaggio è una raggiera di frecce che continuano in tutte le direzioni, uno spazio che implica sempre altri spazi e di cui è difficile stabilirne i limiti, così che il quadro si estende ad altri paesaggi, ad altre condizioni di vita.

Italo Calvino

Festa del CORPUS DOMINI

11 GIUGNO 2023



Pubblichiamo l'invito del comitato che prepara la ormai **tradizionale infiorata del Corpus Domini** una iniziativa anche questa presente sul territorio che merita di avere attenzione.

«Siamo partiti alla preparazione della prossima edizione dell'infiorata. Abbiamo bisogno di persone che ci aiutino, e ci diano supporto. Siete tutti invitati ad aiutarci.

Ci ritroviamo tutti i martedì sera alle ore 21,00 all'oratorio alla Pieve.

Per il giorno **10 giugno**, vigilia del Corpus Domini inizieremo i lavori, in piazza e sulle strade, dalla mattina, **dalle 8 in poi**. Non serve sapere, serve avere tanta buona volontà...

Dal pomeriggio aspettiamo i giovani, e alle 17,00 merenda con gelato, e alla sera una bella pizzata tutti insieme. Dateci conferma su fb della parrocchia».

Le illusioni sono finite. Il mondo del 2023...

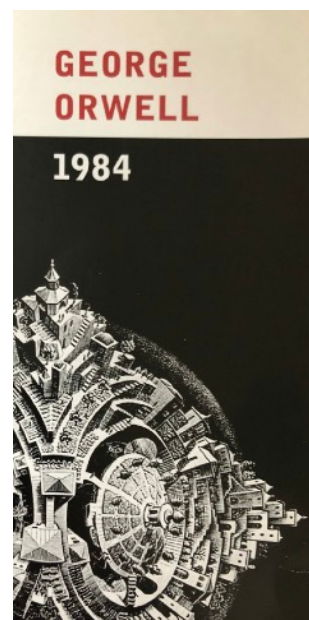
Di Enzo Filosa

Le illusioni sono finite. Si pensava che, con il crollo del muro di Berlino, con la fine dell'URSS e con la riconquistata autonomia dei paesi a essa subalterni, si fosse raggiunto l'agognato equilibrio mondiale nella pace e nella concordia. Ma poi ci sono state le guerre nei Balcani, le pretese militari ed egemoniche della Cina, lo sfruttamento delle terre d'Africa, l'assalto alle Torri Gemelle, le guerre continue tra le fazioni dell'Islam radicale ed estremista, la guerra in Medio Oriente degli USA, le lotte intestine negli stati africani, la povertà in vaste aree del Sud America. E noi, nella nicchia di mondo degli USA e della UE, pensiamo solo al benessere da custodire e incrementare, all'aumento del PIL. In tutto ciò i media a cosa danno risalto? Al di là dell'attuale guerra ai nostri confini, in Ucraina, chi pone attenzione alla ventina di guerre in atto nel globo, alla fame sempre più diffusa, allo schiavismo fin dalla tenera età nelle terre d'Africa? Ed allo sfruttamento degli immigrati nelle nostre campagne, alla sempre più estesa vendita di organi estratti da diseredati? Alla tratta di bambini in Africa e attualmente venuta alla luce anche in Ucraina da parte dei russi? Alle sempre più gravi conseguenze dell'inaridimento in Africa, Asia, America del Sud? Al diffuso sfruttamento della manodopera? E si potrebbe continuare per pagine e pagine sull'attuale sofferenza del mondo. I media che fanno? Occupano spazi sui giornali e in rete con i pettegolezzi sulla casa reale inglese. Insomma viviamo in un pianeta dove la sofferenza e il martirio sono diventati luogo comune, il panorama abituale della nostra esistenza. Le organizzazioni di aiuto, di ispirazione religiosa o meno, si danno

da fare, ma sono solo scintille in un mare di tenebre. E nel frattempo s'incrementa il dispotismo, quello politico e quello finanziario. Basta volgere lo sguardo attorno a noi, nel piccolo mappamondo in cui alloggiamo, ed ecco emergere dittatori che sopprimono con la violenza ogni tentativo di opposizione, e miliardari che trattano i lavoratori come pedine anonime sul loro scacchiere di profitti crescenti. Cosa fare? Al di là delle utopie e dell'enunciazione di grandi idee mai realizzate e mai realizzabili, è in questo mondo che è chiamato ad operare il cristiano, partecipe nella comunione con Gesù al dolore di ognuno e di tutti. Al cristiano è chiesto di sostenere il prossimo, di non chiudere gli occhi di fronte al male e di soccorrere con sollecitudine chi è in sofferenza, perché nell'unità con Gesù il male altrui è anche il nostro male. Agiamo, fratelli. E preghiamo. Preghiamo.

"Tutto è permesso, non c'è legge scritta. Niente, apparentemente, è proibito. Tranne pen-sare. Tranne amare."

E noi, siamo coscienti dei nostri pensieri, o assecondiamo i media senza riflettere?



Un profetico Orwell, a metà del '900, parlava di una società gestita dai media e da una cerchia ristretta di potenti. L'intento era criticare la scena politica dell'epoca ma oggi più che mai è una lettura sulla quale riflettere.

“ LA BELLEZZA DELL’ARTE FA BENE ALLA
VITA E CREA COMUNIONE “

PAPA FRANCESCO

La forza delle emozioni semplici

Di Claudia Lepori

Ventunesimo secolo. La tecnologia si sviluppa a velocità impressionante, il pianeta si percorre in lungo e in largo nel tempo di una giornata. È possibile vedere e comunicare con una persona agli antipodi in tempo reale. Tutto quello che materialmente desideriamo, ci raggiunge ovunque in un giorno. Eppure il grande protagonista della vita per la maggior parte di noi è il pilota automatico. L'essere umano domina il pianeta ma spesso non ha controllo sulle proprie emozioni. La ricerca, l'espansione dei confini sono stati gli scopi principali dell'umanità e grazie a questa caratteristica ci siamo elevati al di sopra degli altri esseri viventi. Abbiamo creato la civiltà moderna. Nelle varie epoche l'uomo ha ideato opere ispirate all'ambiente circostante ed alle proprie credenze. I nostri antenati vivevano un rapporto di dipendenza diretta con la madre Terra. Seguendo le stagioni, ne avevano grande rispetto e si concedevano il tempo necessario per apprezzarla e venerarla. In seguito, i commerci hanno portato al desiderio di possedere ed ostentare le bellezze che la natura offriva o che l'uomo creava. L'arte nei secoli si è manifestata in innumerevoli forme e qualcosa è arrivato anche ai giorni nostri. Ma è innegabile



Curiosità dal web...

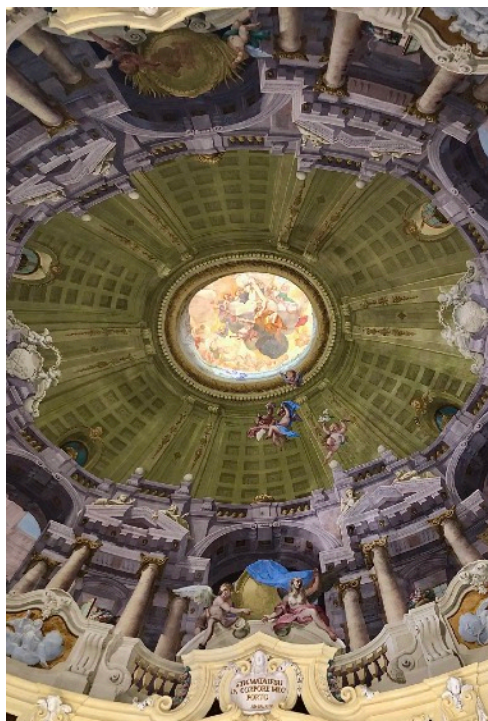
- Nel 2022 il museo più visitato al mondo è stato il Louvre, in Italia il sito storico del Colosseo.
- Il Parco Nazionale più grande al mondo si trova in Groenlandia ed è anche il meno visitato. In Italia il Parco più grande è tra la Basilicata e la Calabria, il Parco del Pollino.
- Il Paese con più patrimonio artistico è proprio l'Italia, con 55 siti UNESCO. Custodisce tra il 50% ed il 70% del patrimonio artistico mondiale.

che solo una minoranza si interessa di preservare il patrimonio artistico e di conseguenza


ancor meno persone si concedono il lusso di apprezzarlo. I nostri tempi richiedono di essere sempre più produttivi, di ottimizzare sempre più gli spazi, di optare per divertimenti che promettono emozioni estreme soprattutto ai giovani. Se potesse convivere con questa modalità anche chi ama rimanere con un piede nel passato ed emozionarsi davanti ad un'opera che ha una sua storia, non ci sarebbe niente di male. Purtroppo però accade spesso che quelle stesse opere vengano deturpate. Oppure lasciate in stato di abbandono, dimenticate, chiuse alle visite. In linea generale, il progresso ha portato ad una marea di

necessità in più nelle quali investire. L'arte in tutto questo sembra arrivare esima, almeno nel nostro Paese. Ed in questo contesto in cui non si dà la precedenza a qualcosa che può emozionare, il pilota automatico è la soluzione più comoda con la quale andare avanti giorno per giorno. Fare le cose per abitudine o per obiettivi materialistici, chiedersi sempre se quello che stiamo facendo è il modo più proficuo per impiegare il nostro tempo. L'impressione è che non siamo più parte della Storia di questo mondo. Siamo avanti, distaccati dalle epoche in cui la bellezza riempiva gli ambienti e la creatività era un dono divino. Oggi l'arte ha nuove forme. Gli artisti contemporanei si esprimono con nuovi mezzi per condividere ciò che hanno da dire. Spesso rispondono agli eventi del nostro tempo con sprazzi di creatività che vogliono protestare contro ciò che di ingiusto accade. Basti pensare ai murales del celebre Banksy, che appaiono sui muri delle grandi metropoli dall'oggi al domani, portando messaggi di pace, fratellanza e al contempo protesta. Ma anche alle poesie, come quella scritta e recitata da Amanda Gorman nel giorno dell'insediamento di Joe Biden nel 2021, il cui titolo "La collina che sciamano" è già portatore del suo significato più profondo. I ragazzi di oggi si sentono identificati da questi nuovi artisti, ma forse fanno troppo poco di ciò che l'arte è stata nel tempo, di come si è evoluta, di come ha rispecchiato le epoche. È sempre stata sovversiva, in qualche modo. Ha espresso luci ed ombre dell'umanità. Paure, limiti ma anche desiderio di cambiamento. Ecco perché conoscerla a fondo sarebbe come imparare una nuova lingua, saperla decifrare. Eppure l'impressione è che siamo in corsa, il cuore batte meccanicamente e gli stimoli emozionali sono sempre più rari. Gli eventi che il territorio promuove per l'approccio ai beni artistici e culturali sono sporadici ma coinvolgono un numero significativo di persone. Qualcuno reagisce an-

cora al Bello, qualcuno ne vorrebbe di più. La fame di conoscenza diventa carestia quando la società ne viene privata troppo a lungo. È importante scegliere di appassionarsi a quello che l'Umanità ha creato attraverso l'ispirazione, soprattutto per identificarsi in un gusto personale ed emanciparsi da una società che ci vuole tutti con gli stessi desideri.



Uno dei rarissimi esempi di affresco sospeso al mondo si trova nella Chiesa di Santa Caterina a Lucca, aperta al pubblico solo in occasione di giornate speciali dedicate all'arte. È rimasta chiusa ed in stato di degrado per ben quarant'anni, fino a che il Fondo Ambientale Italiano (nel 2013) non l'ha riportata agli antichi splendori con diciassette mesi di lavoro.

 **Sulle tracce della street art. Viaggio alla scoperta dei più bei murales italiani** è il libro-guida per chi vuole ascoltare la voce degli artisti che hanno portato, e continuano a portare, messaggi di pace o rivoluzione, di denuncia o di sogni, nei nostri tempi. Un percorso di approccio a questa forma d'arte nuova, fotografia di un'epoca in cui anche un muro è la tela ideale per imprimere emozioni a colori.

La natura è Creazione. Il mondo ci fa vivere nella diversità.

Di Marco Cioffi

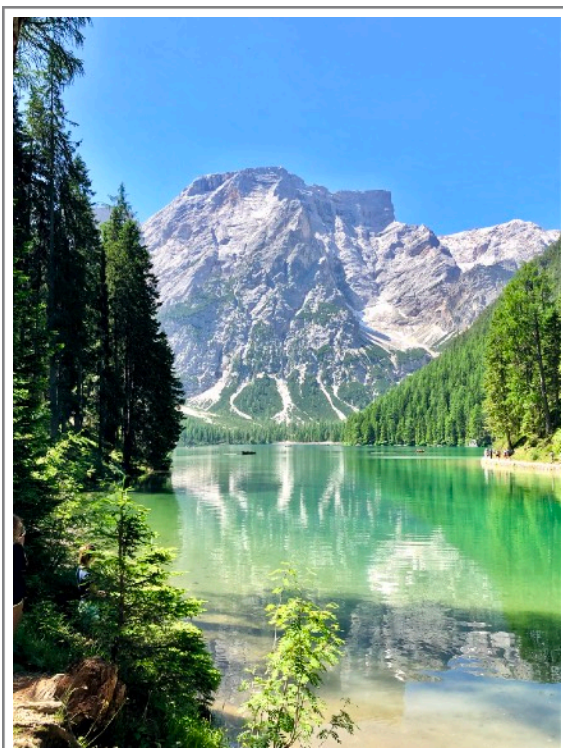
L'habitat umano del futuro, con la complicità diretta di tv e notiziari, è entrato a far parte dell'immaginario collettivo contemporaneo, divenendo così uno tra i meno semplici luoghi di socializzazione. Le persone si accusano perché commettono piccole omissioni nello smaltimento rifiuti, o perché il sole scalda troppo.

In Europa si rincorrono le novità energetiche, in Asia non c'è interesse, in Africa manca la possibilità. L'Europa si indebolisce economicamente, l'America crede nel nuovo e produce per l'Europa, l'Africa fa quel che può, e l'Asia si mostra poco interessata a

cambiare direzione, infatti continua a produrre per buona parte del mondo già da decenni. Il servizio asiatico è buono e piace al mondo, e in molti sono contenti, il resto non gli importa. Noi stiamo riducendo le emissioni di CO2 dalle fabbriche, dai trasporti, e dagli elettrodomestici. Gli asiatici che sono circa la metà degli abitanti del nostro pianeta, sono poco interessati ai cambiamenti veri e reali per il bene della collettività. L'Europa sarà un giardino ecologico, coperta da nuvole d'inquinamento di

«Personalmente, sono sicuro che a tutte le sue creazioni, come alle sue creature, Dio ci tenga molto. Da lui le sue opere furono create vigilate, e per sempre saranno custodite con la necessaria cura, sempre costruttiva, didattica, e vicina a ognuno di noi».

CO2 asiatiche. Per farla breve: Noi, il nostro e tutti i continenti, eccetto quello più popoloso, (oltre il quaranta per cento della popolazione mondiale è asiatico), siamo all'opera già da decenni per un domani migliore, e negli ultimi periodi abbiamo dato una forte e continua accelerata ai lavori. Nostro unico dovere è quello di essere fiduciosi in un domani migliore, un ambiente migliore ricordandoci che il Creatore ha creato un mondo così bello con tutto il suo splendore per noi. Nostro dovere è mantenerlo bello. Siamo circondati da ambienti naturali, che continuano a regalarci emozioni, i fiori che nascono, sbocciano, fioriscono, e colorano campi, prati e montagne, il mare colorato dalle sue sabbie e dal cielo ovunque, le piante verdi, il vento, le foreste, i laghi, i fiumi, i torrenti, e le sorgenti con i loro suoni naturali. La natura, o Madre Natura, è uno spettacolo continuo, perenne. Creata per essere ammirata e riscoperta in continuazione. Rispettare la natura è rispettare noi stessi, perché anche noi siamo creature. Colui che gestisce, guida e comanda il mondo in cui viviamo, come tutto il Creato, è unicamente Dio.





FRANCESCO SCRIVE SULL'ECOLOGIA INTEGRALE

Nel libro *Laudato si'* (disponibile online sul sito del Vaticano, o a prezzo ridotto in tutte le librerie), Papa Francesco affronta temi come il cambiamento climatico, la questione dell'acqua, la perdita della bio-diversità, la degradazione sociale, la tecnologia, la destinazione comune dei beni, la globalizzazione, la giustizia tra generazioni e il dialogo tra religione e scienza. Inoltre il Papa ci propone di pensare ai diversi aspetti di una ecologia integrale, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali (cfr. *Laudato si'*, nn. 137-162).

Preoccupato per il complesso legame tra crisi ambientale e povertà, e visto che la degradazione ambientale riguarda soprattutto i meno abbienti, il Papa sottolinea la necessità di farci guidare da criteri di giustizia e di carità nei diversi settori: ambientali, sociali, culturali ed economici. "Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario cristiano" (*Laudato si'*, n. 217). Il ventuno novembre del 2021 papa Francesco ha lanciato la piattaforma di Iniziative *Laudato Si'* a cura del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale dicendo: «Invito tutte le persone di buona volontà a esercitare la cittadinanza attiva per la cura della casa comune». Si tratta di uno spazio in cui istituzioni, comunità e famiglie possono imparare e crescere insieme, nello spirito dell'ecologia integrale. Nella nostra diocesi l'associazione *Laudato Si'* è seguita da padre Lorenzo Frattini e è aperta a tutti.

Periodico di informazione a cura della Parrocchia Ss. Pietro e Marco,
Piazza San Marco 1, Pieve a Nievole.

Direttore responsabile: Alberto Tampellini.
posta@parrocchiapieveanievole.it
Sito web:
http://parrocchiapieveanievole.it

NOTIZIE IN BREVE DALLA PARROCCHIA

Giovedì 29 giugno inizia la XIX rassegna di teatro amatoriale nel Teatrino all'aperto del Parco della Meridiana. Altre notizie sono reperibili sulla pagina fb della parrocchia di Pieve a Nievole.

2023 SERE D'ESTATE
Teatrino della Meridiana
via del Progetto
Pieve a Nievole

XIX rassegna di Teatro amatoriale
Direttore artistico PAOLO CARDELLI

**** giovedì 29 giugno ****
La compagnia teatrale "L'Anello"
TAXI A DUE PIAZZE
di Ray Cooney
regia di LUCA LUNEDI

**** giovedì 6 luglio ****
La "Futura teatro"
PRESTAZIONE OCCASIONALE
di Francesco Brondi
regia di ALESSIO COLUCCIA

**** giovedì 13 luglio ****
Compagnia degli evasi
LA LOCANDIERA
Libereamente tratto da Carlo Goldoni
regia di MARCO BALMA

**** giovedì 20 luglio ****
Associazione Culturale "Gli Spettinati"
MATRIMONIO IN BIANCO O NERO
Commedia brillante in due atti scritta e diretta
da DOMENICO DI STEFANO

**** giovedì 27 luglio ****
Associazione Culturale "Gli Spettinati"
A QUALUNQUE COSTO
da "Cercasi Tenore" Ken Ludwig
traduzione di Iolva Fiastri - adattamento e regia
MARIO LASORELLA

4 giugno - INIZIATIVA PER LA CONOSCENZA DEL NOSTRO TERRITORIO E DELLE SUE VALENZE STORICHE

In collaborazione con CAI - sez. Pescia



Il percorso vuole guidare l'escursionista a prendere consapevolezza della bonifica dell'antico padule, di come abbia trasformato il territorio rendendolo un luogo favorevole sia all'insediamento umano sia allo sviluppo di un ambiente naturale sano.

Nella foto il percorso riportato su un'antica mappa del 1735 che fa vedere come entreranno nelle zone una volta paludose. Una guida descriverà le particolarità storiche e ambientali. Le adesioni sulla pagina fb della parrocchia.